

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 32
Id. semestre	17
Id. trimestre	8

Le associazioni non distinte si intendono rimborsate.
Una copia in tutto il regno continentale.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pioggetti non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (telegrafica) — comizi — elezioni — ringraziamenti — cont. 60 dopo la firma del gerente cont. 50 — In quinta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Consiglienza esclusiva per gli abbonati di 5a e 4a pagina, le Imprese di Pubblicità. L'UBI FABBIS e C. via Mercerie n. 5, Udine.

Le glorie diplomatico-africano

La grande ambizione di Crispi e del Governo italiano era quella di sfidare l'Europa, facendole vedere che avevano ottenuto il protettorato del vasto Impero di Abissinia, e l'avevano ottenuto a preghiera dell'imperatore medesimo, troppo felice di gittarsi nelle nostre potenti braccia.

Si fa dunque venire la comica Missione del Negus, e dopo averla fatta passeggiare come una truppa di saltimbanchi da un capo all'altro d'Italia, con teatrale solennità si firma il glorioso trattato sopra due esemplari uno scritto in lingua amarica, l'altro in italiano. Ma è tale e tanta l'algorezza e la fretta, che non si pensa punto a certificarsi se il testo italiano sia identico al testo amarico.

Che cosa avviene? Avviene che Menelik manda poco dopo una gentile lettera al signor Crispi, avvertendolo che nell'articolo 17 è corso un gravissimo equivoco. E' l'articolo appunto, che concerne il protettorato e traccia il modo che l'imperatore deve tenere nelle sue relazioni diplomatiche colle Potenze d'Europa.

Il testo italiano dice che il Negus dovrà sempre servirsi del Gabinetto d'Italia per trattare colle altre potenze. Il testo amarico dice che il Negus potrà servirsi del Gabinetto d'Italia se lo crederà opportuno! Piccola bagatella. Tutto l'edificio ambizioso di Crispi andava in fumo. Ma il nostro grand'uomo non ismarisce. — Ora te lo accenno io, il Negus (dice Crispi tra sé medesimo) e lo costringo a stare ai patti.

E senza più tempo in mezzo, partecipa a tutti i Gabinetti europei come e qualmente l'Italia ha assunto il protettorato dell'Abissinia, e il Re del Re l'ha accettata per sua intermediaria in tutti i negozi, ch'egli potesse avere colle Potenze dell'orbe terraqueo.

Senonché l'imperatore etiopico non dormiva, e appena saputo della gherminella crispiana, scrive alla Regina d'Inghilterra, protestando contro il soprano italiano e dichiarando nullo il trattato d'Ucciali.

Le potenze d'Europa debbono averne fatte le più pazze risa del mondo. Fu allora che in furia e in fretta venne spedito l'Antonelli alla Corte di Menelik, dove al povero Crispi ed al suo successore, si apparecchiavano nuove beffe e nuove vergogne.

Due lunghi mesi durarono i negoziati intramezzati da lettere del Negus al Re

d'Italia, e di questi al Negus, e da un profluvio di interminabili telegrammi dell'Antonelli al Crispi e di costui al suo plenipotenziario, i quali, Dio sa, cosa siano costati alla miseria d'Italia.

Fratello Crispi se ne andava a gambe levate, ed il nuovo ministro Di Rudini, per non sapere a qual punto raccomandarsi e volendo pur finire l'umiliante commedia, propose che i due testi dell'art. 17 rimanessero tali e quali, e che poi allo spirare del trattato durabile un quinquennio, se ne sarebbe riparlato.

Il Negus, stanco egli pure di tante noie pareva acconsentire, ma gatta ci covava. Chiamò un bel mattino l'Antonelli e, dandogli di voler accogliere l'accodamento gli pone davanti uno scritto in doppia copia, steso in lingua amarica. — Questa è la modificazione dell'art. 17: firmatela.

L'Antonelli non conosceva la lingua, ma sulla parola di Menelik, promettente che gli avrebbe mandato il suo imperiale interprete per tradurlo in italiano, bonariamente la firmò, e se ne va portando seco una delle due copie.

Aspetta tutto il giorno l'interprete, che mai non venne. Allora, insospettito, corre dal residente Salimbeni, consigliere dell'amarico, e coll'aiuto anche di altri interpreti, che cosa scoprono? Scoprono che presso l'articolo 17 era stata aggiunta la parola — cancellato. —

Antonelli s'infuria e torna al Negus, rinfacciandogli l'inganno e la mala fede. Il Negus gli ride in faccia, e per colmo, si rifiuta di restituire l'altra copia anche essa firmata, promettendo però che l'avrebbe direttamente trasmessa al Re d'Italia, come fece in effetto.

Ma dell'accettare il protettorato e la sospirata mediazione d'Italia per le sue relazioni coll'Europa, non fu più nulla; ed ecco il secondo solennissimo smacco.

Or che stima faremo d'un plenipotenziario, il quale malgrado la lezione ricevuta per lo scambietto delle parole nel trattato d'Ucciali, firma una carta senza conoscerne il contenuto, e sulla parola di Colui, che l'Antonelli stesso ne suoi dispaacci qualificava di maligno, di scaltro e d'ingannatore?

Questo sono le glorie diplomatico-africane, onde il nostro governo ha ingrandito il prestigio della sua sapienza in cospetto d'Europa?

Il mandato di cattura del tenente Livraghi

L'ufficiale istruttore del tribunale militare di Massaua:

— Grazie, mio Dio, esclamò ella, potrà ritrovarla.

X

Il dì dopo questa scoperta una giovane signora, vestita a tutto, scendeva alla porta dell'albergo della Ferrovia del Nord, e domandò di parlare alla padrona. Venne tosto condotta al salotto dove questa trovavasi.

— Ella ha alloggiato, il 19 ottobre 1872 al n. 80, una signorina di Villemandre: potrebbe indicarmi dove si trova ora?

— Per carità, signora, sarebbe impossibile. Come vuole? Ne vediamo tante delle persone...

Ad un tratto si interruppe, e cominciò a sfogliare il suo registro.

— Ella dice il 19 ottobre 1872, al n. 82? — Sì, e mi renderebbe un servizio immenso se potesse darmi qualche indirizzo.

— Si sieda un po', signorina, ed ora esaminerò il mio libro.

Giulia si sedette, e la padrona dell'albergo colla cortesia che è propria delle parigine, si diede a scorrere il grosso libro. Dopo aver tacerato a lungo, esclamò:

Visti gli atti del procedimento e l'atto d'accusa del Pubblico Ministero in data 9 marzo 1891 col quale si ordina sieno rinovati i mandati di cattura contro il latitante tenente Dario Livraghi, spiccati alle date dell'8 ottobre e 11 novembre 1890 per i titoli di calunnia, furto e concussione;

Visto l'art. 406 del codice penale per l'esercizio, ordina la cattura di Livraghi cav. Dario, del fu Luigi, di anni 31, nato e domiciliato in Lodi, tenente nei reali carabinieri, accusato:

1. di calunnia, per avere di comune concerto con altri, nei mesi di dicembre 1889 e gennaio 1890 in Massaua, preparato ed ordito una trama calunniosa, mercedi la quale, essendo riusciti il 5 febbraio febbraio 1890 a simulare le tracce e gli indizi materiali di una lettera in lingua amarica a Ras Mangascia, conseguiva l'impulso di far condannare il 11 febbraio successivo dal tribunale militare straordinario di Massaua come autori di detta lettera e per conseguenza, rei di spionaggio e tradimento, Hassan Mussa El Accad e Kantibai Ahmed Hassan alla pena di morte, e Said Ali Snafi a quella dei lavori forzati a vita.

Rento previsto dall'art. 212 del codice penale:

2. di peculato a sensi dell'art. 186 del codice penale (furto commesso da pubblico ufficiale);

3. Perchè nella sua qualità di reggente la direzione di polizia indigena in Massaua e di comandante interinale della compagnia dei reali carabinieri, sottrava e convertiva in suo vantaggio dalla casa di Kantibai Ahmed un facile Winchester, un cammello corridore; armi indigene, tappeti ed abiti; di tutto di un valore non ben precisato, e dalla casa di Mussa El Akkad oggetti d'oro, d'argento e perle e in numerario la somma approssimativa di L. 2700;

4. perchè nella predetta sua qualità, avendo esatto per ordine superiore il 12 febbraio 1890 la somma di talleri 585 di Maria Teresa da ripartirsi in diverse quote come gratificazione speciale fra gli individui che maggiormente si erano distinti nello scoprire il preteso tradimento e nell'arresto di Akkad e Kantibai, siffatta somma erogava in grandissima parte in proprio beneficio, corrispondendo le quote in somme minori di quelle stabilite.

5. di concussione a sensi degli articoli 169 e 207 del Codice Penale, per avere in molte e diverse epoche, abusando della sua qualità di pubblico ufficiale, costretto violentemente individui indigeni ed europei a sborsare differenti somme per essere rimessi in libertà, dopo essere stati arre-

stati il più delle volte arbitrariamente con futile pretesto di vendita o consumo di hashish.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY, mezzo giorno della Francia, 19 aprile 1891.

Il testamento d'un antisemita

Edoardo Drumont, ecco il nome del pubblicista che ha dato ora alla luce un'opera, la quale ha sollevato gran rumore e prodotto immenso scandalo nel pubblico, che la ha letta.

Col pretesto d'insegnare la moralità al suo secolo, l'autore, tolto ogni freno alla sua immaginazione, lascia gratuite e nefande calunnie contro tutto ciò che vi ha di più sacro o rispettabile tra gli uomini, contro i Vescovi, che Dio ha posto a reggere la sua Chiesa.

L'uomo che si ha tirato addosso tante scomuniche dalla Chiesa, perchè più volte si è battuto a duello, eccolo che ora monta in cattedra e pretende d'essere maestro al mondo, in fatto di pudore, moralità e cristianesimo. Egli insozza tutto ciò che cade sotto la sua penna di libellista, e non ha risorsa di riprodurre per esteso nel suo volume, le pagine le più ributtanti dell'infamismo Zola.

Ahims! di quali autorità si fa parte per dar corpo alle sue vili e schitose calunnie!

Però ci è di sommo conforto il sapere come da tutte le parti si levò un grido unanime di protesta non appena che questa disonorante pubblicazione apparve alla luce. Se noi proviamo il dolore di vedere distrattato il nostro venerando arcivescovo da questo miserabile insultatore, proviamo pure il conforto d'ammirare il nostro clero. Albigese muoversi compatto a firmare un eloquente e vigoroso atto di protesta come pubblica testimonianza di quella stima e filiale rispetto, che nutre verso il proprio pastore.

Anche molti illustri membri dell'episcopato francese hanno aderito a questa protesta aggiungendo così più vigore e forza all'indignazione del nostro cuore.

Ora noi nutriamo fiducia che Roma, la quale è il faro di verità per tutti i cristiani, porti la sua sanzione suprema e metta all'indice il volume «libello del Drumont».

Così sarà destato e stigmatizzato come si conviene un libro in cui il Papa stesso, il Nunzio Apostolico ed i più eminenti tra i nostri Vescovi sono indegnamente trattati.

La signora Germain ritornò a casa sua, e aspettò con impazienza la risposta. Erano le nove di sera allorché le fu recata dal fattorino la busta azzurra, che ella aperse tremando; il dispaccio diceva:

«La signorina di Villemandre è in casa Bachelet, via della Santé, 8. Saluti.

«GALLOIS»

— Domani alle nove la carrozza deve essere pronta, disse Giulia alla sua cameriera.

Il dì seguente nevicava. Se la signora Germain fosse stata in vita avrebbe senza dubbio negato a sua figlia il permesso di uscire, ma Giulia non ci abbaddò; ella sentiva troppo vivo il bisogno di riparare all'ingiustizia di cui sua cugina era stata vittima. Scoccavano le nove ed ella saliva in carrozza dando al cocchiere l'indirizzo ricevuto.

— La signora di Villemandre?

— Non è qui.

— Ma dove si trova?

— Alla scuola dove fa da assistente, rispose la Bachelet. È un po' lontano, ma se ella vuole assolutamente vederla, Ambrogio andrà a chiamarla.

(Continua)

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— Bisogna che io ripari, bisogna che io ritrovi Elena, bisogna che la restituisca ciò che le appartiene. Ripara, ripara, disse mia madre morendo, Dio, fatemi la grazia ch'io viva finché abbia adempiuto questo sacro dovere.

Giulia cercò ancora minutamente in quell'armadio; e le vennero sotto mano lettere della madre di Elena, lamenti, suppliche, che non sembravano aver avuto risposta favorevole; trovò alla fine anche un pezzetto di carta con queste parole, che ella lesse commossa profondamente: «signorina Elena di Villemandre — albergo della Ferrovia del Nord, n. 80»

Né, tra il laicato modesto, vi hanno persone sotto ogni riguardo rispettabili e godenti ottima fama nell'opinione di tutti, che la lingua viperina di questo pubblicista non abbia contaminato coll'impura statura. Così il barone Keble, coraggioso deputato del nostro dipartimento di Tarso, uomo di fede profonda, d'immuabile convincimento religioso, di talenti invidiabili cui rendono omaggio gli stessi suoi nemici, il barone Keble viene trascinato nel fango e condannato alla berlina.

**

Ecco quali sono i rovinosi guasti della nostra tanto vantata libertà di stampa. Se questa non è contenuta tra i giusti limiti degenera in licenza ed apre la porta ad ogni sorta d'abuso. Ah! quando mai il nostro secolo intenderà che è opera non solo umanitaria, ma anche igienica lo stringere i freni a una libertà così sconfinata, fonte di scandali e vergogne?

E non è questo inoltre un indizio dei più manifesti della decadenza nei costumi, e d'un evidente regresso nel gusto estetico e letterario?

**

Un popolo che abbisogna di tal fatta di libri per divertirsi, o per suscitare i perversi istinti della sua natura è già precipitato fin all'infimo gradino della demoralizzazione.

Se certi uomini non fossero degradati fino a questo punto arrossirebbero alla comparsa di simili mostruosità e non avrebbero che una sola voce per ricacciarle nel fondo del disprezzo e della riprovazione.

Ah! siam ben lontani da quei tempi in cui si poteva dire che la parola non doveva servire che ad esprimere il pensiero, ed il pensiero a praticarne la virtù. Facciam voti che il buon senso ritorni a galla e che più non si trovi né un solo lettore di tali abominazioni.

Ignotus.

Le voci di guerra

A proposito delle voci di guerra, ecco quanto scrive l'Agence Libre:

«L'eventualità di una prossima guerra è molto discussa in queste sfere militari. Già si fanno i conti dei generali russi che avranno in caso di apertura delle ostilità, i principali comandi. Ve li trasmetto per debito di corrispondenza.

«Il generale Gourko opererebbe contro la Germania, ed avrebbe sotto i suoi ordini i generali Aleksov e Petroshevski.

«Il generale Dragomirov dirigerebbe le operazioni contro le forze austro-ungariche. Sarebbe coadiuvato dai generali Schachowskoï e Pawlow. In Asia la direzione delle operazioni sarebbe affidata al generale Kuropatkin, il noto capo di stato maggiore del generale Skobelev.

«Quest'ufficio è attualmente di guarnigione nel Turkestan.

«L'esercito di riserva sarebbe comandato dal granduca Vladimir, il quale si terrebbe pronto a marciare sulla frontiera germano-russa, mentre il granduca Alessandro d'Olenbourg osserverebbe la frontiera austriaca».

Speriamo che sieno chiacchiere e restino semplici chiacchiere.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidente Barzani

Interrogazioni e interpellanze

La seduta si apre alle 5 e un quarto. Il ministro Ferraris presenta il progetto di legge relativo alle notificazioni degli atti giudiziari col mezzo della posta, e ai depositi giudiziari, che si potrebbero fare nelle casse postali di risparmio, e un altro progetto relativo al recupero delle spese della giustizia penale. Poi l'on. Luzzatti presenta cinque note di variazione ai bilanci dei ministri degli interni, degli esteri, della finanza, dell'istruzione e del tesoro, note che portano l'economia di un milione e 300,000 lire, di cui lire 800,000 realizzate con economie nel servizio carcerario.

L'interpellanza sulla legislazione sociale

L'on. Guelpa svolge la sua interpellanza per sapere se tra i progetti che il ministero presenterà, vi sono quelli riguardanti la legislazione sociale.

L'onorevole Guelpa parla a lungo.

«Risponde il ministro Ferraris, che disse di riconoscere la gravità delle questioni portate innanzi dal proporzionamento, e di essere certo che non possono riuscire indifferenti al Parlamento. Avendo avuto sempre la coscienza dei bisogni delle varie classi sociali, ha sempre cercato di provvedervi. Così il governo intende di provvedere alle necessità delle classi lavoratrici con quel mezzo e con quell'indirizzo che gli saranno indicati dal Parlamento. Perciò avrebbe desiderato che l'interpellanza, oltre all'accentuare ai bisogni, avesse accen-

nato anche alle modificazioni concrete da introdursi nel codice civile, perché, se il governo è rispettoso di questo codice, non sa e idolo. Il ministro risponde quindi ai vari argomenti nei quali l'on. Guelpa si è maggiormente fermato.

Dice che il governo ha sempre fatto e farà tutto il possibile per lenire i mali delle classi lavoratrici e più bisognose, anche con leggi, ma che del resto pur troppo la miseria è un male antico e per quanto lo Stato faccia per lenirla, il migliore rimedio è sempre l'iniziativa individuale, che non bisogna menomare.

Guelpa dichiara che non è soddisfatto della risposta del ministro.

Riservasi di richiamare l'attenzione della Camera in unione ai suoi amici su queste proposte, o di presentare di iniziativa parlamentare una mozione per istituire la commissione del lavoro sulla utilità ed efficacia della quale insiste, ed altre proposte tendenti a sollievo delle classi lavoratrici.

Interpellanza Imbriani

L'on. Imbriani svolge la sua interpellanza sulla circoscrizione, che pretende lo svincolo dalla cittadinanza austriaca per riconoscere la cittadinanza italiana agli italiani delle provincie non appartenenti allo Stato.

Sostiene che detta circoscrizione è contraria alla legge, non permettendo agli italiani nati nei territori usurpati dall'Austria...

Biancheri lo richiama all'ordine.

Imbriani: — Ma non la richiamavano mica all'ordine Lei, on. presidente, quando diceva lo stesso cose nel Parlamento subalpino (Risa).

Biancheri: — E' vero; però le dicevo in altra forma (ilarità).

L'on. Imbriani, riprendendo il suo discorso, disse essere contraria quella circoscrizione alla legge non permettendo agli italiani nati nell'impero d'Austria di godere dei diritti, che loro conferiscono le nostre leggi. Domanda in che misura il ministro intenda di applicare tale circoscrizione.

Di Rudini risponde che la circoscrizione cui accennò l'interpellante non esiste nei termini da lui esposti. Esiste bensì una circoscrizione che, come regola generale, richiede lo svincolo dalla nazionalità austriaca per concedere la cittadinanza italiana; ma di ciò non si è mai fatta una condizione obbligatoria.

Il ministro dichiara quindi che vedrà in quali casi lo svincolo della nazionalità dovrà essere richiesto, riservandosi di ammettere le eccezioni alla regola.

Imbriani dichiara soddisfatto e prende atto delle dichiarazioni di Rudini.

Per lo scioglimento dei Comuni

L'on. Santini svolge un'interpellanza sui criteri che il Governo intenderà seguire nello scioglimento dei Comuni, notando che esso molte volte è determinato da opposizione della maggioranza al Governo.

Nicotra gli risponde che tale appunto non può farsi a lui perché lo scioglimento dei 16 Comuni da esso ordinato fu originato esclusivamente da ragioni amministrative.

Egli assicura che non ha mai nominato né nominerà sindaci che appartengono alla minoranza. A suo avviso le amministrazioni locali non si possono sciogliere per causa politica se non quando facciano atti di resistenza o di opposizione alle istituzioni.

Santini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Per gli operai disoccupati

Prampolini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'azione del governo di fronte al presente numero di disoccupati.

Dice che il fenomeno doloroso deriva da cause permanenti, non transitorie, tra le quali causa i grandi accentramenti di industriali e l'aumento della popolazione; onde è necessario pensare seriamente ad ovviare le tristi conseguenze di tale fatto con energici e radicali provvedimenti.

Nota che il ministro Ferraris, rispondendo all'on. Guelpa, disse che il governo intende di provvedere ai bisogni delle classi lavoratrici coi mezzi di cui può disporre; ma quali sono questi mezzi? Intanto si vanno licenziando ogni giorno operai dagli stabilimenti dello Stato.

L'on. Prampolini, dopo avere accennato a tutte altre miserie che allungano le classi lavoratrici, finisce dicendo: «La gente a migliaia ha fame e vuol lavorare; lo stato, davanti a questa situazione dolorosa che s'impone, ha obbligo contro tutte le inutili teorie di farsi intraprendere e industriale. Sono convinto che il governo borghese non riuscirà a risolvere la questione sociale; ad ogni modo ho creduto opportuno di adempiermi al mio dovere facendo sentire nell'assemblea elettiva la voce dei diseredati».

Di Rudini

Rudini disse di riconoscere che la questione portata innanzi dall'on. Prampolini è gravissima.

Non c'è uomo che non debba sentirsi il cuore straziato dai mali che allungano le classi lavoratrici. Però, purtroppo, la questione è antica. Molte volte egli ha meditato sui gravi problemi sociali che si agitano, ma con dolore ha dovuto convenire che la questione sociale non può essere risolta da alcun uomo di Stato.

Tutto si riduce a dover provvedere a grandi mali con piccoli mezzi. E' appunto non manca il Governo di preoccuparsi a provvedere coi mezzi che ha a disposizione ai mali che travagliano gli operai, e non passa giorno che non si pensi al modo di procurare lavoro ai disoccupati.

L'on. Prampolini ha lamentato che per fare economie si riducono i lavori, ora che lo Stato spende 200 milioni all'anno per i soli lavori ferroviari: o se con le economie di alcuni altri lavori, potrà avere una finanza forte, questa avrà tanto benefica influenza sulla economia pubblica che gli operai gradiranno il doppio di quello che ora perdono. Egli a detta altrui che di frusto alla grave situazione che ora si lamenta, lo Stato deve assumere nuova funzione. Ma a questo risponde un'eccezione economica molto accreditata: un tempo che sosteneva che lo Stato deve disinteressarsi dalle questioni economiche; però ora da 50 anni a questa parte le pressioni sempre più gravi costringono lo Stato a derogare dal progetto

di questa scuola e venire sempre più in soccorso dei diseredati. Questa corrente si farà sempre più forte e spari dunque l'on. Prampolini in essa: ma non cerchi di precipitare gli avvenimenti.

Una lenta evoluzione può fare molto ma molto bene, la rivoluzione non potrebbe fare che male, non farebbe che arrestare quella tendenza benevola verso i miseri che è onore del nostro secolo.

Nicotra

L'on. Nicotra protestò contro alcune allusioni dell'on. Prampolini attinte a certa stampa nemica non solo del Governo ma dell'ordine.

Egli ha avuto a che fare da ribelle colle baionette e colle cariche di cavalleria ed a questi mezzi per mantenere l'ordine non ricorrebbe che un cuore straziato e quel giorno che si ricorresse sarebbe il più triste giorno della sua vita.

Dico poi che le principali difficoltà non vengono dai veri disoccupati, ma da coloro che gli operai disoccupati scagliano.

Espono le ragioni che lo hanno indotto far rimpiangere molti operai. Essi erano contadini che non trovano in Roma lavoro, ma che più facilmente possono trovarlo ai loro paesi. Di questo rimpianto non possono lamentare che coloro i quali cercano di suscitare disordini.

Replia Prampolini

Prampolini dice che non è soddisfatto della risposta del Governo. Riconosce la buona volontà del presidente non crede che egli sia impotente di far il bene perché è rappresentante, come è la Camera della borghesia. Credo che la questione sociale sarà risolta soltanto quando la maggioranza della Camera sarà di socialisti.

La Camera leva la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 aprile — Presidenza FANINI

Contro la sovrapponibilità comunale

Alfieri, Paronzo e Paternostro, relatori, insistono sopra l'urgente necessità di trovare modo di porre un serio freno al continuo esagerato aumento della sovrapponibilità comunale.

Chimici riconosce la giustezza delle osservazioni; il governo modificherà la legge di viabilità obbligatoria e presenterà un progetto di ridimensionamento dei tributi locali. Riconosce pure essere vano estendere lo stabile miglioramento finanziario dello Stato, finché non saranno migliorate le finanze dei Comuni e delle Provincie. Assicura essere compito dell'attuale Ministero di semplificare l'amministrazione e di recidere le spese superflue ornamentali, come si rileverà dalla nota di variazione ai bilanci.

Quindi si approvano i progetti e si leva la seduta alle 5.35.

ITALIA

Bologna — Crispi si rinuncia alla visita.

— Scrivono da Bologna: Ieri lo studente Della Porta, presidente del Circolo monarchico universitario, ricevette una lettera di Crispi, telegraficamente annunciata agli parecchi giorni addietro.

Crispi dice di non star bene, o per lo meno, non come vorrebbe; che è imbarazzato la discussione sull'Africa alla Camera; e lo prega di scusarlo con gli amici se non verrà a Bologna, come aveva promesso. Si disse addolorato che il momento non gli permette di soddisfare a un sentimento del suo cuore.

Il Consiglio direttivo del Circolo rispose per telegrafo dicendo che non potendosi protrarre la festa oltre il 26 corrente, ove Crispi non avesse potuto, avrebbe invitato un altro oratore.

Crispi telegrafò confermando la sua lettera. La conseguenza di tanti tentennamenti è che Crispi non verrà più.

Si crede che la bandiera si inaugurerà con un discorso di Panzocchi.

Palermo — La grande lotteria. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Palermo, autorizzato dalla legge 24 aprile 1890 ha ottenuto dal Ministero l'approvazione del piano della grande lotteria nazionale per un milione e duecento cinquemila biglietti contenenti tre milioni di numeri da una lira l'uno, per l'ammontare complessivo di tre milioni di lire, con trentamila settecentocinquanta premi, da estrarsi il 31 dicembre 1891, il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 dicembre 1892 in Palermo.

ESTERO

Germania — La campagna elettorale di Bismarck.

— La Hamburg Nachrichten — il giornale che notoriamente riflette le idee del principe di Bismarck — pubblicano un lungo discorso pronunciato dall'ex-cancelliere nell'occasione del suo onomastico ad una deputazione conservatrice di Kiel. Bismarck disse:

«I conservatori necessariamente non sono governativi. Il Governo, il quale, disdegnando l'adagio *quidam non nocere*, compie delle riforme che non sono necessarie, che sono anzi eccessive, perturba, diviene sovversivo, e qualsiasi partito esso appartenga.

«Mi hanno rimproverato di essere stato io pure sovversivo al potere; ma *est modus in rebus*. Fin da quando appartenevo alla dieta di Francoforte ero persuaso che per risvegliare lo spirito unitario della Germania, e procurare a tutti i popoli vita libera e felice in base al principio della nazionalità, bisognava rompere col passato, sacrificando persino l'ingenuità e l'idealismo particolare prussiano.

«E' lotta anche contro me stesso, poiché ora prussiano per eccellenza.

«Ora che la Germania è la più disastrosa fra le nazioni, il compito del Governo è diverso.

«Il rimprovero di apostasia, rivolto da molti conservatori, è ingiusto. L'unificazione della Germania è un fatto eminentemente conservatore. Il particolarismo prussiano avrebbe condotto al disgregamento, o quindi alla dominazione straniera.

«Io non intendo di oppormi al Governo. Solo io voglio intorgli la massima *quieta non movere*, e far rilevare come il conservatismo non sia la prerogativa di nessun partito. Lo faccio desiderando lo sviluppo dell'opera mia.

«Pretendono che io mi abbi da astenere dalla politica. Mai protesta più stolta fu accampata da persone di senso. Il mio diritto, anzi il mio dovere di parlare, non lo lascerò menomare da chiacchierata.

«Questo è il vero, l'alto conservantismo, ben diverso dal «ministerialismo».

«Vorrei prima di morire formare molti conservatori, quali li penso io.»

Il fatto che le *Hamburg Nachrichten* pubblicano ora questo discorso, dopo averlo annunciato, ne aumenta l'importanza. Lo si considera un vero programma.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Dalla vettura d'Erbezzo, 20 aprile.

Da diverso tempo i terrazzani di codesta vasta e dispersa Cappellania, desideravano di abbellire la loro chiesa (già abbastanza ben fornita) della Viacruca, ma questo, pur troppo, non si riduceva che ad un pio desiderio. Quando il novello capo, Don Luigi Olinari conosciuto appena questo pio desiderio dei suoi terrazzani nella onesta per offeatura i lor voti. E sabato sera una salva di mortaretti prolungata per più d'una ora annunciava la solennità della inaugurazione della Via Crucis. Ben 54 giovani *motu proprio* discendevano dall'alta Erbezzo per ricevere e per dare il benvenuto al M. R. D. Luigi Pelizzo il quale, nell'inecessante sua bontà ed islabile operosità dietro preghiera del suddetto cappellano, compiacersi di portarsi così per la santa benedizione dei quadri. Fu in verità commovente spettacolo il vedere in questi tempi di miscredenza e di indifferenza in tutto quanto sa di religione e di fede, vedere, dico, questi baldi giovani appena veduto arrivare alle falde della montagna il sommo sacerdote Rev. Don Pelizzo, compatti inavvertiti incontro ed uno a nome di tutti baciarli rispettosamente la mano e dargli il benvenuto; poi fra una salva incessante di mortaretti ed altri spari d'artificio, fargli onorevole scorta per l'orto col suo alto caso. Canonica, ove ballottini e svariati fuochi d'artificio, allietavano non meno il nuovo venuto che i terrazzani usciti dalle loro case a fargli corona. — Bravi, o giovani d'Erbezzo, un bravo di cuore voi il mortareto per questo vostro delicato pensiero.

L'indomani, giorno della solennità, appena alba, i sacri bronzi coi loro festevoli suoni ed i mortaretti coi loro gradevoli toni rallegravano i nostri monti ed invitavano i popoli alla volta d'Erbezzo. Chi, come lo scrivente, trovato si fosse la mattina sulla vetta del monte vicino alla Chiesa, avrebbe in verità assistito ad un bel panorama. Da costì si vedono tutti i sentieri e tutte le vialle che alla chiesa conducono. Or bene, dalle 8 di mattina in poi, tutti questi sentieri e questo viccio brulicavano di gente d'ogni età sesso e condizione, i quali dai limitati monti o dalla sottostante vallata passo passo s'innalzavano per assistere alla commovente cerimonia.

Oh fede! ove ancor non ti hanno sbandita, come tu ralleghi i mortali e fai gustare giorni veramente felici!

Ma l'ora della funzione era ormai vicina, erano già le 9 3/4, ed eccoti di bel nuovo i giovani del giorno prima arrivare alla Chiesa, che dista un buon quarto d'ora con orta salita, il Rev. D. Pelizzo, il quale oggi per di più si vede onorato da ben dodici sacerdoti accorsi dai limitati monti (uno dei quali anello dalla distante Fasdis quale il Rev. Don Parroco) per assistere alla funzione. Tanta era la gente accorsa, che non si ricorda che in nessuna circostanza, vi fosse tanta. La chiesa, che è pur grande, e l'atrio attiguo tutto era grami di gente.

Alle 10 si diede principio alla funzione col canto del *Veni Creator* che cantato da questi voci forti e robuste, tutto ne s'imbombava il monte; fatta quindi la benedizione dei quadri e delle croci, si fece la processione. I quadri erano portati da 10 giovanotti del luogo scelti per essere fra poco ammessi alla prima comunione, seguiti dal Clero e da tutta quella massa di gente sì riverente e devota che ben dava a conoscere come fosse compresa fin nel fondo dell'animo della passione del Salvatore che quelli rappresentavano. Ritornati in Chiesa, seguì il collocamento dei quadri collesorzione della Viacruca quindi il solenne canto del *Tedeum*.

Alle 11 1/2 cominciò la Messa solenne celebrata dal Prof. Pelizzo. Dopo il Vangelo, fu il discorso d'occasione recitato in islavo dal celebrante stesso. Nulla dirò di questo, perché ogni mia fede sarebbe inferiore al merito, dico solo che il tema che pressò a svolgerlo era sui vantaggi e facilità del praticare quello pio esercizio, e lo svolse con tale unione e popolarità che tutti potevano dal suo labbro disimpegnando così quanto cara giungeva ad essi la voce del solenne sacerdote. In fine colla benedizione del Venerabile, si chiuse la festa.

Ora che scrivo, più non si parla che della festa di ieri, fieri e contenti quei terrazzani di vedere abbellita la loro chiesa della bella e grandiosa nuova Viacruca.

Tutto questo dimostra una volta di più come fra i nostri monti si senta ancora profondamente la fede e in che tal modo si sappia all'uso manifestarla.

E' qui a suggello di cronaca, interprete dei sentimenti di quei terrazzani, esterna al M. Rev. D. Luigi D. Pelizzo i più sentiti ringraziamenti per il favore fatto a costesti buoni nipotini assicurandoli che, persona ed in benedizione resterà fra essi il suo nome, ed in pari tempo non posso non applaudire molto al Rev. Sacerdote per il loro concorso. Al Cappone locale poi faccio questo augurio: Il signore, o indefesso sacerdote, ti ricambi in Cielo le tue fatiche.

Niclaus

Latisana, 20 aprile 1891.

Furto sacro — Ieri giorno sacro al Patronato di S. Giuseppe ignoti ladri, forse approfittando del momento in cui la nostra Chiesa parrocchiale era meno frequentata, scassinarono una cassetta fissa ad un banco in fondo la Chiesa, e vi asportarono il denaro; o compito questo loro atto eroico, e ne andarono per fatti loro a godersi in pace quello poche lire che vi trovarono.

E' cosa veramente vergognosa per un paese come Latisana il dover registrare ogni altro giorno del furti che si vanno alleggerendo perpetuando, senza che l'Autorità riesca a scoprire gli autori, a danno di questa o di quella privata persona nelle diverse località, di cui è composto questo Capoluogo. Ma questa vergogna cresce a canto doppi, pensando che vi sia chi abbia la temerità di varcare le sacre soglie, stendere la sua mano sacrilega ad asportare quel molto o poco che la carità dei fedeli, la maggior parte delle volte con grandi stenti e sacrifici, versa nelle cassette a maggior lustro e decoro della Chiesa di Dio.

Eppure a me pare che, se chi ha il dovere di sorveglianza fosse un po' più attivo, certi furti sia nelle case private, come nelle Chiese non si sarebbero, o almeno sarebbero molto rari e con grande probabilità di colpire sul fatto gli autori. Ad ogni modo, quello che non si è fatto fin qui giova sperare si faccia in seguito, tanto più che questa sarebbe la quarta volta che in poco più di quattro mesi si è visto ad aprirsi o rompersi la cassetta di Chiesa.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 APRILE 1891
Udine-Riva Castello-Altaggio sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Udine sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Termometro	0.8	10.9	16	8.5	15.8	5	1.4
Baromet.	759.5	753	762	754	—	—	753
Direzione corr. sup.							

Milione nella notte: 20-21 5
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

21 APRILE 1891

	Sole	Luna
Leva	Ore di Roma 5 20	Ora ore 3.3 p.
Cassa di meridiano	11 55 31	Ore di Roma 11.7
Tramonta	5 49 6	Ore di Roma 12.4
Fonti importanti		

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +11.50.46

Una nomina non avvenuta

La nomina del comm. Stringher a ispettore generale della gabelle, viene smentita.

Notizie della campagna

Leggesi nel Bollettino di Agricoltura: L'ottava era decorsa fa di clima variabile, e però tuttavia qualche giovamento alla campagna; i frumenti, le erbe, il grano marzuolo e l'avena hanno per le piogge cadute avuto sensibile vantaggio; e se oggi si nota in generale un po' di ritardo, non è tale da impensierire, che pochi giorni di sereno provvederebbero a sufficienza.

Si preparano le colture per la semina del grano, si coltivano, si arginano e si sommano le risaie di vicenda, si tagliano le erbe nei prati marzuoli, si tagliano pure le erbe foraggere, ma ormai queste sono troppo dure e vengono fittate dal bestiame; però anch'esse sono al termine, e presto chi non avrà più fieno provvederà col pascolo.

Il gelo comincia a mettere le prime gemme, ed ormai ne è tempo, giacché il seme baco è già stato da alcuni levato dall'ibernazione.

Portamonete trovato

Fu rinvenuto in via Daniele Manin un portamonete contenente del denaro.

Chi l'avesse smarrito si rivolga all'Ufficio di Pubblicità, L. Fabris e C. via Mercerie, Udine.

Alla libreria Patronato

Via della Posta, 16, Udine, trovasi un deposito dei prodotti della premiata industria friulana dei vini.

Prezzi di catalogo.

Attenti ai pollai

Dai pollai aperti di Pravian Angelo e Contasse Antonio in quel di Prata ladri ignoti invasero 8 galline a danno del primo e 6 capponi a danno del secondo.

Bella pretesa

Mentre il capellano Della Mattia D. Osualdo della frazione di Vuta (Aviano) voleva recarsi ad Aviano per celebrarvi la messa come di consueto, 10 individui di colà gli impedirono di partire pretendendo che celebrasse la messa nella Chiesa locale. Furono costoro deferiti all'Aut. Giud. per rispondenza del delitto commesso contro la libertà individuale contemplato dall'art. 146 del cod. pen.

Arresto

In Cordenons venne arrestato il contadino Luigi Del Pietro colpito di mandato di cattura dovendo scontare mesi 6 o giorni 20 di reclusione cui fu condannato dal Tribunale di Pordenone offiere qualificato.

Frignone per multa

In Faedis fu pure arrestato Della Negra Giacomo contadino del luogo dovendo scontare 28 giorni di detenzione per non pagata multa di L. 273 contrabbandando.

Gli uccelli e l'agricoltura

Una grave iattura colpisce ai nostri giorni l'agricoltura. Si scoprono sempre nuovi insetti, che guastano i prodotti e le piante.

Questi animali esistono prima o no? Ecco

una domanda che viene naturale ed alla quale abbiamo cercato darci una risposta.

Non crediamo che esistessero, ma potrebbe darsi benissimo che iadri per castigare gli uomini ne abbia creati dei nuovi o li abbia fatti trasportare dai venti o dalle nubi da lontani paesi e poi fatti piovere sulle nostre campagne.

Molti poi di questi animalucci sono così piccoli che non si potevano scorgere senza l'aiuto del microscopio, ma non per questo non avrebbero arrecato danno alle piante. Ma trascurando questi esseri invisibili parliamo degli insetti più grossi, che non sono meno nocivi dei primi.

Molti sono i mezzi indicati per combatterli e l'agricoltore, con grave sua spesa, è costretto a tenere una vera farmacia di medicine più o meno efficaci e più o meno igieniche, che molte volte poi non producono effetto alcuno e per la natura loro od a causa dei tempi.

Motivo di questa invasione di animali nocivi è la mancanza di uccelli. Queste sono creature, che sono l'ornamento dei boschi o la difesa dei prodotti della terra, sono venute rarissime.

Il crudo inverno trascorso ne ha uccisa una gran quantità, ma non maggior numero ne viene annegando distrutto quanto ancora essi sono nei loro nidi. Questa barbara usanza dovrebbe richiamare l'attenzione dell'Autorità.

In Germania i distruttori di nidi sono puniti severissimamente e sono condannati a pagare una grossa multa od a scontarne la pena con la prigione. Sarebbe bene che anche in Italia si facesse lo stesso.

Altro mezzo di distruzione sono i roccoli, reti con le quali si prendono migliaia di uccelli in un sol giorno. Questa sorta di caccia dovrebbe proibirsi come è proibita la pesca con la dinamite.

Maggior severità e sorveglianza si richiede perchè i cacciatori non esercitino la caccia in tempo proibito, quando cioè gli uccelli fanno il loro nido e quando appena ne sono usciti e sono troppo facili a lasciarsi prendere.

Invece se non tollera non solo la caccia ma anche il commercio, e noi vediamo uccelli da nido nei borghi, in città, alle stazioni della ferrovia. I carabinieri li vedono e non dicono nulla.

Eppure se si vogliono difendere i campi e le piante tutte le miriadi d'insetti nocivi bisogna impedire che si distruggano gli uccelli.

Facciamoci a considerare quanto essi siano utili all'agricoltura:

La cicogna si nutre di rettili.

Il bozzagno mangia ogni anno più di 4,000 topi.

L'airone difende dalle zecche gli animali bovini.

La gazza si pasce degli insetti, che rodono gli alberi.

Il corvo inghiottisce una quantità immensa di ermi bianchi.

La pernice e la quaglia mangiano gli altri vermi.

Il cuculo distrugge le ciniglie pelose che gli altri uccelli a ragione rifiutano di mangiare.

Il merlo mangia le lumache.

Lo stornello le cavallette.

L'usignuolo le larve di formica.

Un nido di passero abbisogna di 400 insetti al giorno.

Quello dello smiccolo di 150 erigili.

La cinghialegra ne distrugge delle centinaia al giorno.

Che più? Nello stomaco d'una rondine possono trovarsi ben 500 insetti.

La tagliolina preserva le viti dal pirale. Ora, una pirale di meno promette 100 grappoli d'uva di più.

Le outretelle preservano il frumento dai punteroli.

Ci si dirà forse che in certi tempi molti di questi uccelli vivono tanto di fratti e di grani quanto d'insetti.

Ma distruggere l'essere che sopra mille grani che salta ne preleva uno per sé, sarebbe il più grosso sbaglio di calcolo, che possa farsi il più colpevole atto d'ingratitude. Sarebbe come incolpare il contadino di nutrirsi di pane.

Proteggiamo dunque queste care bestioline, che mentre salvano i raccolti ci rallegrano colore canto. Non facciamo però solamente colle parole ma ancora coi fatti. L'autorità potrà bene poco se la pubblica opinione non la seconda. Specialmente i cacciatori dovrebbero occuparsene.

Ma purtroppo i cacciatori Genovesi, bisogna pur confessarlo, sono acciecati dalla passione in modo tale che sono essi i primi a dare il cattivo esempio.

Una mal intesa protezione però fu quella di lasciare facoltà ai proprietari di proibire la caccia nei loro fondi senza pagare perciò alcun diritto. Con questo sistema ben presto i cacciatori saranno costretti ad andare a caccia nelle vie provinciali. Ma allora a che serve il permesso di caccia? Si puniscono severamente quei cacciatori che arrecano dei danni, ma non si privi la circolazione agli altri.

Non vorremmo che queste osservazioni fossero considerate seriamente e che l'Autorità adottasse misure più energiche a questo riguardo per fare un bene all'agricoltura ed alla caccia nel tempo stesso.

Un cacciatore.

Un francobollo venduto per 6250 franchi

A Londra è stato venduto un francobollo, probabilmente il più raro al mondo, a giudicare dal prezzo pagato, per la somma straordinaria di 250 sterline, ossia 6250 franchi. E' un francobollo americano, impresso a Brattleford nel 1846. Il prezzo di ordine di questo francobollo è di cinque centesimi di dollaro, o venticinque centesimi di franco.

Diario Sacro

Mercoledì 22 aprile — ss. Sotero e Cajò mm.

Opere vendibili

alla Libreria Patronato
Udine — via della Posta 16 — Udine

P. SECONDO FRANCO — Opera in 19 grandi volumi L. 85.80.

P. S. PIACENTINO — Prodiche morali e apologetiche, in 5 grandi volumi L. 24.65.

P. C. MELA — Opere di S. Teresa in 7 grandi volumi L. 50.

P. G. B. CENTURIONE — Opere in 8 volumi L. 21.75.

M. FRANCHINI — Riflessioni sui salmi di David 5 volumi L. 12.

CALINO P. CESARE — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno 12 volumi L. 18.

PASTOR — Storia dei Papi di cui sono usciti i due primi volumi, al prezzo di L. 14.

DEL PONTE — Compendium teologica documentata special volume unico L. 9.

G. GAUME — Catechismo di perseveranza vol. 4 L. 18.

Per comodo dei signori clienti il pagamento delle opere di qualche importanza si accorda anche in rate mensili. Si assume qualunque commissione di libri, anche di caso estero, al semplice prezzo di catalogo e senza aumento di spesa.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 21 aprile 1891

Foraggi e combustibili		
Fieno I qualità ai quintali fuori d'alto	da L.	0. — 0. —
" II "	»	» 0.80 » 4. —
" III "	»	» 3. — » 3.90
Faglia da lettiera	»	» 3.50 » 0. —
Erba secca	»	» 0.15 » 0.35
Legna da stacco	»	» 2.25 » 2.40
Legna tagliata	»	» 2.45 » 2.55
Carbone I qualità	»	» 7.20 » 7.50
" II "	»	» 0. — » 0. —

Mercato del pollame

Gallina	di chilog. da L.	1.10	1.20
Pollai	»	1.20	1.30
» d'India maschi	»	1.10	1.15
» femmine	»	1.15	1.20
Corno a peso vivo	»	0. —	0. —
» morto	»	0. —	0. —
Altro	»	0. —	0. —
L'appont	»	0. —	0. —

Butiro, formaggio e uova

Butiro	del monte	al chilog. da L.	1.05	a 2.
	(del) piano		1.70	» 1.
Uova	stravecchio in monte		0. —	» 0. —
	(nostro) tenero		1.40	» 1.
Uova		al cento	4.50	» 0.

Mercato Granario

cinquantino	13.30	18.50
giallino	13.75	18.50
semigiallino	13.75	18.50
giacchino	13.75	18.50
Frumento	13.75	18.50
Segala	13.75	18.50
Nirgrosso	13.75	18.50
Lompi	13.75	18.50
Oro briato	13.75	18.50
al quilato	13.75	18.50
Paglieri	13.75	18.50
del piano	13.75	18.50
Cestugao	13.75	18.50
Parato	13.75	18.50

Frutta fresca

Frutta	di chilog. da L.	— <td>—</td>	—
Frutta	di chilog. da L.	— <td>—</td>	—
Frutta	di chilog. da L.	— <td>—</td>	—
Frutta	di chilog. da L.	— <td>—</td>	—
Frutta	di chilog. da L.	— <td>—</td>	—

Sementi nazionali

Sementi	di chilog. da L.	7. — <td>0. —</td>	0. —
Sementi	di chilog. da L.	7. — <td>0. —</td>	0. —
Sementi	di chilog. da L.	7. — <td>0. —</td>	0. —
Sementi	di chilog. da L.	7. — <td>0. —</td>	0. —
Sementi	di chilog. da L.	7. — <td>0. —</td>	0. —

ULTIME NOTIZIE

Roma 20

Gli anarchici, presieduti da Amilcare Cipriani, liberarono nel 1. maggio un comizio pubblico, una passeggiata in segno di protesta contro il governo, la pubblicazione di un numero unico, o alcune conferenze da tenersi lasera.

Nei circoli parlamentari si accentuano le correnti pro e contro il sistema elettorale. Prevale però la corrente del sistema uninominale.

Si crede che Crispi si parerà in favore dell'attuale sistema e si dice che Zanardelli non presenzierà la seduta.

E' annunciato ufficiosamente che le trattative per il monopolio dei fiammiferi sono presentemente in un periodo di sosta.

Secondo la Tribuna d'forma intenzione del Governo di non presentare il progetto se l'industria nazionale dovesse essere danneggiata, o i consumatori risentissero per un troppo grave aumento del prezzo dei fiammiferi.

La Società cattolica Romanina ha stabilito di tenere anche in Roma un comizio contro la pornografia.

Venezia, 20 aprile.

Da circa un mese la salute dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca nostro dava molto a desiderare.

Sua Eminenza, per guarire, volle condursi alla casa di salute dei Mm. RR. Padri Fate bene fratelli, sita alla Misericordia e precisamente nel fabbricato della vecchia Abbazia. Così, e per le assidue cure dei Padri, e per la purezza dell'aria, e per la tranquillità del sito proprio fuori di ogni centro, e prospiciente la bella laguna, pareva che l'amatissimo nostro Patriarca si rimettesse. Ma, pur troppo, le cose non vanno secondo i comuni voti.

Sua Eminenza da qualche giorno peggiora ed il suo stato attuale mette in apprensione tutti i cuori che stimano ed amano un tanto Pastore.

Speriamo che il Signore benignamente ascolti tante preghiere che gli si innalzano per ottenere la grazia della perfetta guarigione del nostro Cardinale Patriarca.

Un discorso del Presidente

degli Stati Uniti

Calvaston, 20. — In un meeting ieri tenuto Harrison pronunciò un discorso e disse: Non sono contento di vedere le nazioni di Europa assorbire quasi totalmente il commercio coll'America del Sud. Questo commercio appartiene naturalmente a noi. Harrison soggiunse che il trattato di reciproci tra gli Stati Uniti ed il Brasile

sarà probabilmente seguito da altri colle repubblica dell'America centrale e meridionale. Egli spera molto dalla costruzione del canale di Nicaragua.

Accordo anglo-italiano

Londra 20. — Il Morning Post vede nella conclusione dell'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia nella delimitazione delle rispettive sfere d'influenza in Africa una prova della buona relazione esistenti fra i due governi. L'Italia ha assunto nel mediterraneo il rango che ricusò la Francia nel 1881 separandosi dall'Inghilterra. Il giornale dice che la triplice alleanza avrà la cordiale simpatia dell'Inghilterra finché conserverà un carattere pacifico.

Soggiunge che Di Rudin vuole mantenere la politica che l'Italia adottò in Africa. Lungi dall'abbandonarla egli la rafforzerebbe. La probabilità di un rinnovamento della triplice alleanza aumenta ogni giorno.

TELEGRAMMI

Washington 20. — Il dipartimento di giustizia ricevette una lettera dal procuratore Messersbans Grant annunciando che il compito di stabilire la nazionalità degli italiani lasciati è difficilissimo. Quindi non essere tuttora in grado di fare in proposito la sua relazione.

Parigi 20. — Ieri si fecero tre elezioni legislative. Venne eletto un repubblicano e vi sono due ballottaggi.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali un grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio, ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagnette, con tappo meccanico	L. 40
» da centiliri 85	» 24
Litri chiari	» 97
Bordolese	» 75
Gazosa	» 70
Mezzi litri	» 48
Mezze champagne	» 38
» con tappo mecc.	» 80

Ceste ed imballaggio (gratis)

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento, e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6000 bottiglie) 2 lire per cento in meno. Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi modicissimi.

G. BORNANCIN.

Ricercasi

un Farmacista Assistente patentato per farmacia in Udine (Città); buona condizione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua Minerale della Sorgente SALSOCEDICA di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con ioduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

5 Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati la Ditta concessionaria A. Manzoni e C., Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Prof. Porro - Turati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova - stessa casa.

In UDINE presso: Comolli - Comessati - Fabris - Farm. Filippuzzi - Minisini.

IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO — CIVILE — PENALE COMMERCIALE — AMMINISTRATIVO

Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli di 16 pagine in grande formato.

Ogni numero contiene:

Studi teorico-pratici — Circolari, Leggi e Decreti — Memorie Defensionali — Registro — Ipoteche — Giurisprudenza Pratica — Foro e Magistratura — Rivista Amministrativa — Notariato — Diritto Ecclesiastico — I Processi — Nuove Pubblicazioni — Rivista dei Giornali — Movimenti della Magistratura — Cronaca — Varietà.

Direzione e Amministrazione

Studio Avv. Luigi Bonni

Via Giulia, 1 — Savona — Via Giulia, 1

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI stato messo in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FERRO-CHINA-BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER GLI ERNTOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTO DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica o strumenti di chirurgia

MILANO

S. Rodogonda, 10

A. GHILARDI

Ortopedico

BERGAMO

Via Masone, 14

ornatore dell'Ospedale Magg. di Bergamo e Stabilimenti vari

Catal. illus. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Per l'igiene della Pelle

SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone la screpolatura.

Specialità della Fabbrica
CARLO PIETRASANTA e C.
MILANO

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri, e Chinaglieri del Regno.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cost. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Ardnini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vera e retta sul bulbo, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non unge, non insudicia la pelle né la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 8, in astuccio elegante lire 8,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiunti sono all'ornamento della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di sano. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. La scomparsa la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiaschi) da L. 2, — 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 5,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI FRATELLI parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la TOSSE ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia scegliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopri.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, si riconosce per il lucido migliore e più economico. L. 1,50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodate cristalli rotti, porcelaine, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto aggruato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il fiasco cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ING. S. GHILARDI E C. BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiali eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASOHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissimi.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE - Via Mercerie, casa Masciadri, num. 5 - UDINE

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fatto uso della Pantocolla indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutta. Lire 1 la bottiglia